

METODO E FASI DI LAVORO

PROVA FINALE PER LAUREA TRIENNALE

Il lavoro di tesi sarà prevalentemente compilativo. Consisterà nelle seguenti fasi:

- costruzione (autonoma) di una prima bibliografia sull'argomento scelto;
- selezione (guidata dal docente) di alcuni testi da approfondire;
- stesura (guidata dal docente) di un indice ragionato da stilare dopo la lettura dei primi testi, che comprenderà in genere: 1) Introduzione; 2) Capitolo introduttivo; 3) Capitolo illustrativo di metodo e oggetto di analisi; 4) Analisi o svolgimento del tema prescelto; 5) Conclusioni;
- stesura di un testo di non meno di 100.000 battute spazi inclusi.

REQUISITI

Il testo dovrà dimostrare:

- capacità di rielaborazione critica delle letture svolte;
- capacità di riformulazione e analisi basilare delle fonti testuali;
- capacità di scrittura testuale.

TESI DI LAUREA MAGISTRALE

Il lavoro di tesi sarà compilativo nelle parti introduttive, e originale nelle parti analitiche. Il lavoro prevederà approfondimenti di ricerca su fonti testuali.

Consisterà nelle seguenti fasi:

- costruzione (autonoma) di una prima bibliografia sull'argomento scelto;
- selezione (guidata dal docente) di alcuni testi da approfondire;
- individuazione di fonti testuali da analizzare (corpus);
- stesura (guidata dal docente) di un indice ragionato da stilare dopo la lettura dei primi testi, che comprenderà in genere: 1) Introduzione; 2) Capitolo introduttivo; 3) Capitolo illustrativo di metodo e oggetto di analisi; 4) Analisi o svolgimento del tema prescelto; 5) Conclusioni;
- stesura di un testo di non meno di 200.000 battute spazi inclusi.

REQUISITI

Il testo dovrà dimostrare:

- capacità di rielaborazione critica delle letture svolte;
- capacità di riformulazione autonoma delle fonti;
- analisi avanzata delle fonti testuali;
- capacità di scrittura argomentativa.

NORME PER L'EDITING

Composizione del testo

IMPOSTAZIONE DELLA PAGINA:

- i file devono essere esclusivamente in file unico e in formato .doc o .docx, in carattere Times New Roman;
- per impostare il formato pagina richiesto, nel menu del file Word selezionare: file/imposta pagina/margini: superiore: 3,5; inferiore: 3,5; sinistro: 3,3; destro: 3,3;
- tutte le pagine devono essere numerate, in basso e al centro, progressivamente;
- il testo deve essere preceduto da un abstract di max 2000 caratteri, spazi inclusi.

Paragrafazione e note

- Il testo dev'essere diviso in paragrafi, numerati progressivamente e dotati di un titolo scritto in corsivo.
- Le note, numerate progressivamente, vanno inserite a piè di pagina. Nel testo il numero di rimando alla nota va in esponente e precede l'eventuale segno di interpunkzione, compresi parentesi, trattini o altri segni grafici [per es.: «osservò³; – osservò⁴, osservò⁵); osservò⁶], con la sola eccezione del trattino di apertura di un inciso, che viene dopo l'esponente di richiamo in nota (come la parentesi di apertura, ma questa è attaccata alla parola che segue): Es.: «come osserva Russo in *Manzoni* e l'Illuminismo¹. All'interno della nota non si può mai andare a capo. Eventuali citazioni di testi, compresi eventuali versi di poesie, andranno sempre fatte nel corpo della nota, tra caporali (« »).

Citazioni

Le citazioni brevi vanno riportate tra caporali (« ») all'interno del testo. I caporali saranno adoperati anche per i titoli di opere all'interno di altri titoli (es.: *Nuova lettura de «I promessi sposi» di Manzoni*), e sempre per indicare testate giornalistiche o riviste.

Le citazioni lunghe (più di tre righe) andranno staccate dal testo, con margine rientrato sia a destra che a sinistra di 0,5 in corpo minore (dimensione carattere 10), senza caporali e con interlinea singola.

Es.: Le romanziere recensite da Costanzi conservavano intatta la propria essenza identitaria:

Mai non si abbandonano alla vaghezza di produrre effetto, alla compiacenza di popolarizzarsi col rendersi complici delle idee dominanti; temiamo quasi averle offese col nominarle letterate; esse restano donne. Quanti cessano d'essere uomini divenendo letterati, e facendosi autori si spogliano delle loro individualità!

- Le citazioni all'interno del testo citato andranno riportate tra apicette (“...”).
- Nelle citazioni si indicheranno con [...] le parti omesse.

Titoli

I titoli delle opere vanno riportati fedelmente alla loro formulazione originaria, includendo l'eventuale articolo e rispettando le grafie originali anche per maiuscole e minuscole:

I Malavoglia e non i Malavoglia

Mastro-don Gesualdo e non Mastro-Don Gesualdo

L'amante di Gramigna e non L'Amante di Gramigna

Storia di una capinera e non La storia di una capinera

I Vicerè e non I Viceré

Libri

a) Autore: iniziale del nome seguita dal cognome in maiuscoletto;

b) titolo (completo di sottotitolo) in corsivo, luogo di edizione, casa editrice e anno (questi ultimi non separati da virgola). Il titolo di miscellanee, atti etc. va pure in corsivo.

Es.: **N. COGNOME, Titolo, città, casa editrice anno.**

E. GENTILE, *L'origine dell'ideologia fascista (1918-1925)*, Roma-Bari, Laterza 1975.

c) Per i testi che hanno un curatore:

- se sono carteggi o raccolte miscellanee, va indicato il CURATORE (a cura di) [iniziale del nome seguita dal cognome in maiuscoletto], *Titolo opera*, ecc.

Es.: S. ZAPPULLA MUSCARÀ (a cura di), *Capuana e De Roberto*, Caltanissetta-Roma, Sciascia 1986

- se sono Atti di Convegno, va indicato il *titolo del convegno*, seguito dalla dicitura Atti del Convegno (indicando sede e data), a cura di (in tondo, non in maiuscoletto):

Es.: *Patrie e nazioni nell'Europa mediterranea: italiani, corsi, greci, illirici*, Atti del convegno internazionale di studi nel bicentenario della nascita di Niccolò Tommaseo (Venezia, 23-25 gennaio 2003), a cura di F. Bruni, Padova, Antenore, 2004, pp. 195-239.

Articoli di riviste

a) Autore: iniziale del nome seguita dal cognome in maiuscoletto;

b) titolo dell'articolo: in corsivo, seguito dal titolo della rivista in tondo tra caporali (« »), dall'indicazione dell'annata in numero romano, dall'anno (tra parentesi tonde), dall'eventuale fascicolo, dalle pagine di apertura e chiusura, seguite dal riferimento delle pagine oggetto della citazione.

Es.: **N. COGNOME, Titolo dell'articolo, in «Titolo della rivista», annata (anno), eventuale volume, fascicolo e numero (vol., fasc. e n.) , pagine.**

- F. BRANCIFORTI, *La prefazione de «I Malavoglia»*, in «Annali della Fondazione Verga», I (1984), pp. 7-46.

- A. NAVARRIA, *I metodi d'arte di Federico De Roberto*, in «L'osservatore politico letterario», XI (1965), n. 7, pp. 33-36, a p. 34.

Testi o autori precedentemente citati

Le citazioni che si riferiscono a un testo già citato dovranno contenere solo il cognome dell'autore in maiuscoletto, il titolo in corsivo (abbreviato se troppo lungo), seguito da 'cit.' e dall'indicazione delle pagine.

Esempio: BRANCIFORTI, *La prefazione de «I Malavoglia»*, cit., p. 43.

a) Nel caso di riferimenti allo stesso testo in note consecutive, usare:

- 'Ivi' in sostituzione di autore e titolo, seguito dall'indicazione della pagina o delle pagine, se diverse da quella o da quelle citate nella nota precedente;
- *Ibidem* per rinviare allo stesso autore, allo stesso titolo e alla stessa pagina citati nella nota precedente;

b) Nel caso di riferimenti (in una stessa nota o in note consecutive) allo stesso autore, ma a testi diversi o a una miscellanea di scritti dello stesso autore, usare:

IDE^M oppure EADEM abbreviati: es.: ID. - EAD.

Es. in note consecutive a testi diversi dello stesso autore:

- G. ALFIERI, *Lettera e figura nella scrittura de «I Malavoglia»* Firenze, presso l'Accademia della Crusca, 1983.
- EAD., *La lingua sconciata. Expressionismo ed espressivismo di Vittorio Imbriani*, Napoli, Liguori, 1990.

Es. in una stessa nota e in miscellanea di scritti dello stesso autore:

- L. SALIBRA, «*Liolà*»: *Pirandello autotraduttore dal siciliano*, in EAD., *Lessicologia d'autore. Studi su Pirandello e Svevo*, Roma, Edizioni dell'Ateneo 1990, pp. 44-46.

Come citare una lettera:

a) Se la lettera è riportata nel corpo del testo, in nota si indicheranno mittente, destinatario, luogo e data, seguiti dal riferimento bibliografico completo:

Es.: Lettera di G. Verga a L. Capuana da Milano, 17 maggio 1878, in G. RAYA (a cura di), *Carteggio Verga-Capuana*, Roma, Edizioni dell'Ateneo 1984, p. 61.

b) Se la lettera è riportata in nota, dopo i caporali che racchiudono la citazione si metteranno tra parentesi mittente, destinatario, luogo e data, seguiti dal riferimento bibliografico completo:

Es.: «Non ti pare che riusciremo a essere ...» (Lettera di G. Verga a L. Capuana da Milano, 17 maggio 1878, in G. RAYA, a cura di, *Carteggio Verga-Capuana*, Roma, Edizioni dell'Ateneo 1984, p. 61).

Norme grafiche

Corsivo

- va usato esclusivamente per i titoli di libri e articoli, per i termini stranieri non ancora assimilati (es. **sport** o **élite** non vanno in corsivo, ma termini di uso occasionale o recentissimo come *jobs act* sì).

- Nell'indicazione dei numeri di pagina, ovvero tra nome e cognome dell'autore va inserito uno spazio:
- p. 10 e non p.10
- R. DE FELICE e non R.DE FELICE

In caso di doppia iniziale del nome, non va inserito lo spazio tra le due iniziali:
- J.M. KEYNES e **non** J. M. KEYNES.

Il **maiuscolo** è da usare sempre per:

- i secoli (es. Ottocento);
- i numeri sequenziali di sovrani, imperatori, ecc. (es. Vittorio Emanuele II);
- siglature di manoscritti e collocazioni di libri in archivi o biblioteche.

Nel caso di citazioni interne a un testo citato, si useranno le virgolette alte (o doppi apici: “ ”), che si adopereranno anche quando si voglia dare rilievo a un significato particolare del testo virgolettato.

Si useranno gli apici (‘ ’) per i significati (per es.: *sciara* ‘terra lavica’).

Le barrette oblique (/) vanno usate in caso di brani poetici citati in nota, per indicare lo stacco tra un verso e l’altro.

Abbreviazioni

- p. e pp. e **non** pag. o pagg.

Nelle citazioni di gruppi di pagine, si può usare l’abbreviazione ‘sgg.’ per riferimenti generici; in caso di riferimenti puntuali a una sequenza di pagine, si indicherà anche il numero finale per intero: pp. 1-9, 18-27, pp.118-120, 254-282.

Per indicare le carte dei manoscritti si useranno i numeri arabi seguiti da ‘r’ o ‘v’ per il recto e il verso (per es.: cc. 13r-27v).

BIBLIOGRAFIA FINALE

I criteri sono gli stessi sopra esposti per le note (Autore, titolo, ecc.)

La bibliografia va suddivisa per tipologie di testi consultati:

- Testi di riferimento generale
- Fonti testuali
- Fonti metodologiche (grammatiche e vocabolari, manuali ecc.)
- Sitografia

All’interno di ciascuna tipologia si seguirà l’ordine alfabetico per autore.